

Corriere sera 28.10.21

Malpensa, primo impianto di produzione dell'idrogeno: arrivano i fondi Ue

La Commissione europea dà l'ok al maxi-progetto che vede 57 partner del continente, tra i quali Sea, e che avrà un finanziamento complessivo di 34 milioni di euro

di [Leonard Berberi](#)



L'aeroporto di Milano Malpensa fa un passo avanti nella realizzazione del primo impianto di produzione e distribuzione dell'idrogeno per ridurre prima e abbattere poi le emissioni inquinanti derivanti dal trasporto aereo. La Commissione europea ha approvato un maxi-progetto per mitigare l'impatto ambientale del settore aeronautico: si chiama «hOListic Green Airport» (OLGA), è stato lanciato il 1° ottobre e ha l'obiettivo «di sviluppare misure sostenibili innovative per ridurre le emissioni sia in pista che a terra, migliorando l'efficienza energetica, la qualità dell'aria, la biodiversità e la gestione dei rifiuti».

Il progetto

Nei documenti comunitari si legge che il bilancio complessivo è di 34 milioni di euro di cui 24,99 milioni di contributo Ue e si contano quattro aeroporti chiave coinvolti nel progetto: Parigi-Charles de Gaulle (Francia), Milano Malpensa, Zagabria (Croazia) e Cluj (Romania). Il progetto OLGA — si legge nella nota ufficiale — «coinvolge 57 partner ed enti associati che formano un consorzio diversificato che riunisce un livello molto alto di competenze, dai grandi e piccoli aeroporti, alle

compagnie aeree, all'industria aeronautica, dalle autorità pubbliche, fino ai ricercatori e alle piccole e medie imprese attente alle prestazioni ambientali».

A Malpensa

Per quanto riguarda l'ambito italiano il progetto supervisionato da Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e Linate, godrà di un contributo Ue di quasi 1,54 milioni di euro e prevede a Malpensa la costruzione dell'infrastruttura per la produzione di idrogeno in aeroporto che sarà utilizzato poi per l'alimentazione dei mezzi aeroportuali (ad esempio i pullman interpista di nuova generazione che arriveranno) e per la connettività fuori dallo scalo.

Il progetto «Hydrogen valley»

Si tratta del primo tassello di quella «Hydrogen valley» presentata da poco da Armando Brunini, amministratore delegato di Sea. In un'[intervista al Corriere](#) Brunini ha spiegato che «il Covid ha accelerato il dibattito sulla riduzione delle emissioni del settore» e che «l'idrogeno secondo noi rappresenterà la svolta decisiva forse dal 2035». Ma per essere pronti, ha sottolineato l'ad, «e per avere una sufficiente produzione e un'adeguata catena distributiva bisogna partire adesso». Da qui la proposta di «creare attorno a Malpensa una “Hydrogen Valley”»: per le sue caratteristiche aeroportuali e di territorio secondo noi è un candidato. Stiamo lavorando a un progetto pilota e presto lo annunceremo».

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).